

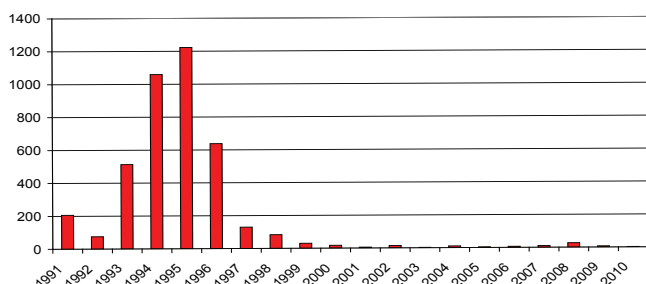
CAE: controllo dei greggi a partire da ottobre 2011

La CAE è una malattia virale delle capre molto temuta perché può causare sintomi gravi e incurabili. Una campagna di risanamento iniziata nel 1991 ha portato alla scomparsa della malattia (animali malati) nel nostro paese. Tuttavia ogni anno i controlli portano alla luce animali che, pur non mostrando sintomi, risultano infetti, cioè portatori del virus. Per questo motivo la malattia non può ancora essere considerata completamente eradicata. Questo fatto ha indotto le autorità veterinarie a modificare la strategia di lotta: nel periodo autunno 2011 - primavera 2012 sarà effettuato un controllo di tutti i greggi caprini. Il controllo successivo è previsto soltanto nel 2016.

Introduzione

Le misure di lotta contro la CAE sono state avviate nel 1991 in forma facoltativa, in collaborazione con il Servizio sanitario caprino. Il nostro ufficio ha sostenuto fin dall'inizio il programma di risanamento, risarcendo gli allevatori che hanno dovuto eliminare animali infetti. L'apice della campagna è stato raggiunto nel 1995, con 1'223 capre colpite dalla CAE, 127 risultate positive nei confronti della agalassia contagiosa (malattia un tempo assai diffusa nel nostro cantone) e 81 risultate positive nei confronti di ambedue le malattie. Nel 1996 la CAE è stata inserita nell'Ordinanza federale sulle epizootie (OFE).

capi CAE



L'identificazione degli animali positivi all'esame sierologico (animali con anticorpi) e la loro macellazione hanno portato alla scomparsa degli animali con sintomi clinici. Da questo punto di vista la campagna di risanamento ha quindi avuto un indubbio successo. Tuttavia in Svizzera ogni anno un centinaio di capre, pur non mostrando alcun sintomo, risultano positive all'analisi sierologica. In Ticino i capi positivi sono una decina all'anno.

Perché un controllo integrale?

La presenza di animali con anticorpi, anche se in numero limitato, indica che il virus è ancora sporadicamente presente. La permanenza di animali infetti potrebbe dare origine ad un aumento dei casi a lungo termine.

Questa situazione ha indotto l'Ufficio federale di veterinaria a riesaminare la strategia di lotta con l'aiuto di un gruppo di esperti. La decisione presa è quella di eseguire un controllo di tutti i greggi nel 2011-2012. Il successivo controllo avrà luogo soltanto nel 2016.

Come evitare sequestri durante l'alpeggio?

In base all'articolo 220 OFE, i greggi con animali sieropositivi devono essere posti sotto sequestro per almeno sei mesi. Questo fatto può comportare gravi problemi in relazione all'alpeggio e al pascolo comune. I greggi sotto sequestro devono infatti re-



stare isolati e non possono entrare in contatto con caprini di altri proprietari. Per questo motivo è stato deciso di avviare la campagna di diagnosi il mese di ottobre 2011.

Le analisi

Come negli scorsi anni, i prelievi di sangue saranno eseguiti dai veterinari incaricati dall'UVC. I campioni vengono inviati all'Istituto cantonale di microbiologia a Bellinzona. In caso di risultato positivo o dubbio, i campioni saranno inviati all'Istituto di virologia dell'Università di Berna per un'analisi più approfondita e definitiva. I proprietari degli animali riceveranno una copia del rapporto di analisi.



Misure in caso di animali infetti

In caso di risultato positivo, l'UVC ordina il **sequestro**, che obbliga il proprietario ad evitare ogni contatto dei suoi animali con capre di altri proprietari. Questa misura serve ad evitare il contagio di altri greggi. Altrettanto importante è l'ordine di macellazione delle capre infette e di eventuali discendenti nati durante gli ultimi 24 mesi. Il sequestro può essere revocato soltanto se un ricontrollo di tutti gli animali eseguito non prima di sei mesi dopo l'eliminazione dei capi positivi dà un risultato negativo (nessun animale sieropositivo).

Aziende indenni da CAE

Dopo il controllo favorevole dell'intero gregge, il nostro ufficio dichiara le aziende che soddisfano i requisiti dell'OFE "ufficialmente esenti da CAE". Le altre aziende sono poste sotto sequestro e dovranno sottostare ad ulteriori controlli.

I costi

L'UVC prende a carico i costi di una visita veterinaria in azienda, del prelevamento dei campioni e delle analisi di laboratorio. Se il veterinario deve intervenire in più occasioni, le visite aggiuntive sono fatturate direttamente dal veterinario al proprietario degli animali. Anche eventuali costi imputabili



al proprietario degli animali, come inutili tempi di attesa e collaborazione insufficiente, sono fatturate direttamente dal veterinario.

Numero BDTA aziendale

In base all'OFE, tutte le tenute di animali ad unghia fessa, indipendentemente dal numero di animali e dallo scopo della tenuta, devono possedere un numero BDTA (Banca Dati sul Traffico degli Animali). Per ottenere questo numero le nuove aziende devono annunciarsi alla Sezione agricoltura a Bellinzona. Le tenute non registrate non possono essere controllate fino alla normalizzazione della situazione. L'UVC ordina su queste aziende un sequestro provvisorio.

Identificazione degli animali

L'identificazione degli animali con una marca auricolare della BDTA è obbligatoria. Il risultato di un'analisi di laboratorio deve sempre fare riferimento ad un preciso animale.

L'UVC si appella a tutti i proprietari per garantire che al momento del controllo sanitario **tutti gli animali siano identificati con una marca auricolare ufficiale**. Le marche auricolari vengono fornite dalla ditta Identitas AG, che gestisce la BDTA. È necessario custodire sempre un numero sufficiente di marche di riserva per i capretti, che devono essere identificati entro i 30 giorni dalla nascita. In caso di perdita della marca, il proprietario deve fare subito richiesta di una marca sostitutiva alla stessa ditta.

La presenza, al momento del controllo, di animali senza marca ufficiale comporta l'avvio di una procedura contravvenzionale. Se gli animali non identificati sono molti è ordinato il sequestro del gregge.

Collaborazione del proprietario degli animali

L'articolo 59 OFE recita quanto segue:

"I detentori di animali devono collaborare con gli organi della polizia epizootica nell'attuazione di provvedimenti nei propri effettivi, come la sorveglianza e l'analisi degli animali, la registrazione, l'identificazione, la vaccinazione, l'uccisione e il carico, e mettere a disposizione il materiale necessario, ove disponibile. Per la loro collaborazione non hanno diritto ad alcuna indennità."

Al di là della norma di legge citata, la collaborazione dovrebbe avvenire in modo spontaneo grazie alla consapevolezza che l'obiettivo da raggiungere è comune, ed è quello di mantenere sani i nostri animali.

Conclusioni

La campagna sanitaria sui nostri greggi caprini è iniziata. Essa richiede importanti risorse finanziarie e una rete di collaborazione tra il nostro ufficio, i veterinari, i laboratori e i proprietari di animali. Aziende registrate e animali identificati costituiscono la premessa per poter procedere al controllo dei greggi. La collaborazione di tutti i proprietari si rivela quindi determinante per il buon esito della campagna.

Bellinzona, ottobre 2011

dott. T. Vanzetti, veterinario cantonale